

VITRAC STORIES





VITRAC STORIES

Armin e Karl Platter, viticoltori al Mockhof di Leitach, nei pressi di Bolzano	4
Georg Ramoser, viticoltore e mastro cantiniere all' Untermoserhof di Santa Maddalena.....	8
Christoph Mock, viticoltore e mastro cantiniere al Wassererhof di Novale di Fiè, Bassa Valle Isarco.....	12
Hannes Kainzwalder, viticoltore all' Oberparteggerhof di Villandro, Valle Isarco	16
Florian Mair, viticoltore al Karnoderhof di Novale di Presule, Bassa Valle Isarco	20
Marco Zanoni, viticoltore e mastro cantiniere al Maso Furli di Lavis, nei pressi di Trento.....	24
Matthias Höller, viticoltore alla Residenza e Tenuta Windegg di Caldaro.....	28



„La semplicità di utilizzo e la versatilità di VITRAC non hanno eguali”

Armin e Karl Platter, viticoltori al Mockhof di Leitach, nei pressi di Bolzano

VITRAC: Signor Platter, anche Lei ha contribuito allo sviluppo di VITRAC. Cosa l'ha spinto a ideare un macchinario completamente nuovo per la viticoltura su ripidi pendii?

Karl Platter: Volevamo un'attrezzatura che andasse bene per il nostro maso. Così, mio figlio Armin e io abbiamo cercato per ore sul web una macchina che potesse adattarsi al lavoro nei nostri vigneti. Non volevamo un mezzo cingolato, troppo lento e impegnativo, e gli articolati convenzionali erano pericolosi per noi. Siamo riusciti a trovare alcuni apparecchi sul mercato, ma c'era sempre qualcosa che non andava: a volte era la cabina di guida, che per via della sua altezza non riusciva a passare tra le pergole, altre volte la macchina non era adatta alle pendenze più ostiche. Insieme a Georg Ramoser e ad altri vignaioli, abbiamo compilato un promemoria con una serie di idee sulla macchina perfetta per le

condizioni in cui operiamo. Dopo una lunga ricerca, ci siamo imbattuti nell'ingegnere meccanico Willy Mulser, che si è subito detto disponibile a realizzare un prototipo sulla base dei nostri suggerimenti. Abbiamo testato la macchina qui al Mockhof e siamo rimasti impressionati da quanto bene abbia funzionato sin dal primo test.

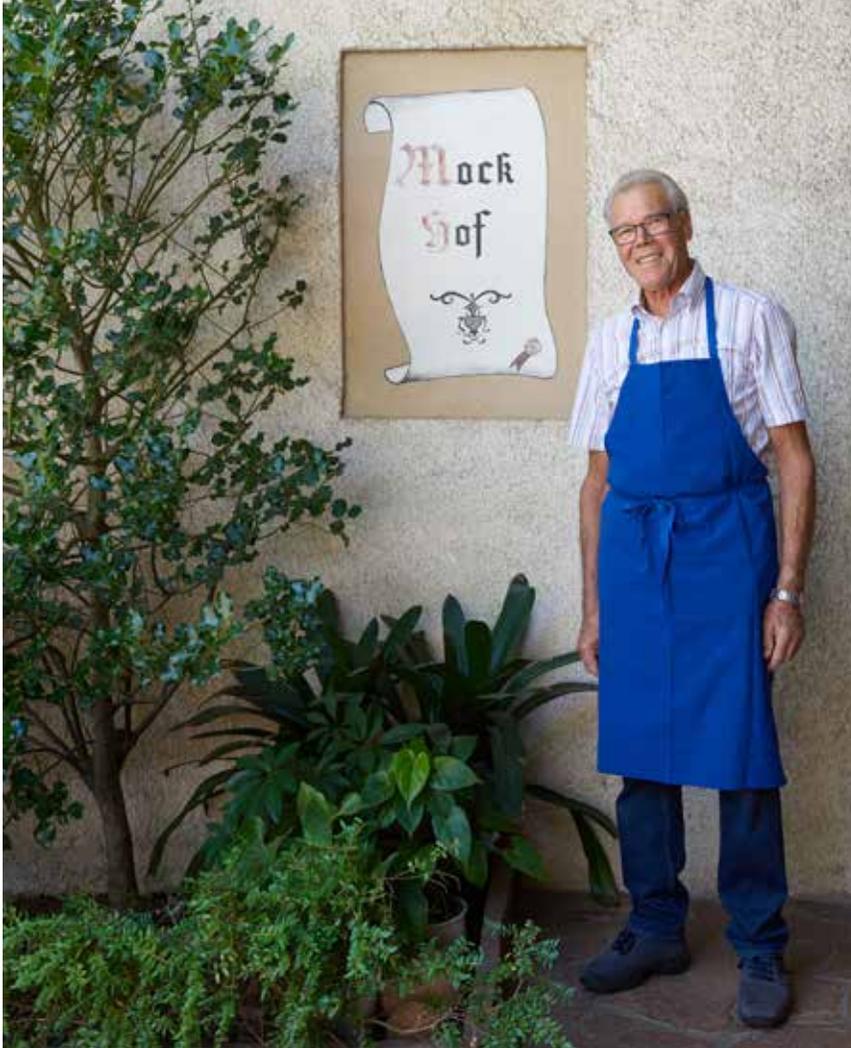
Quale ruolo gioca la collaborazione tra tecnici e viticoltori nella fase di sviluppo?

Sin da subito si è creata una grande intesa tra viticoltori, sviluppatori e tecnici. Sono convinto che sia stata proprio questa collaborazione a consentire a VITRAC di raggiungere un tale livello di eccellenza. Mettiamo continuamente alla prova i prototipi nelle vigne: solo vedendoli all'opera nelle mansioni di tutti i giorni, è possibile capire quali sono gli aspetti suscettibili di miglioramento. VITRAC non è una

macchina progettata sul tecnigrafo. Passo dopo passo, abbiamo individuato i margini di ottimizzazione, svolgendo costantemente test pratici. Dopo quattro prototipi, ora disponiamo del prodotto finito realizzato in serie: un gioiellino per la viticoltura su pendii ripidi.

Qual è il principale vantaggio di VITRAC?

Gli sforzi si sono concentrati sulla sicurezza dei contadini. Spesso, nei masi, lavora un solo agricoltore e le macchine devono essere progettate in modo tale da poter essere maneggiate facilmente e senza rischi: un apparecchio semplice da utilizzare migliora anche le condizioni di sicurezza. Lavorando con VITRAC, il guidatore è più rilassato e si affatica molto meno: non deve essere schiacciata la frizione, né ingranata la marcia e in curva non è necessario sterzare. Il porta attrezzi segue agevolmente e →



voltarsi continuamente per controllare che tutto sia a posto è un'operazione superflua. Il confortevole sedile ammortizzato pneumaticamente sostituisce la tradizionale cassetta, prevenendo l'inevitabile mal di schiena dovuto alle sollecitazioni cui è sottoposta la colonna vertebrale. La semplicità di utilizzo, per quanto mi riguarda, è unica. Certo, sono sempre tre gli elementi che concorrono al massimo della sicurezza e della fruibilità: la macchina, l'area di utilizzo e l'utente.

Ha dovuto adeguare il Suo impianto viticolo?

Sì, abbiamo ottimizzato i passaggi e le aree di manovra, predisponendo dei punti di svolta e asfaltando il fondo sassoso delle piazzole. Ora possiamo operare senza rischi con qualsiasi condizione meteo: la trazione di VITRAC è perfetta, anche quando il terreno è bagnato e scivoloso. Una volta eseguiti questi interventi di preparazione, si risparmiano tempo ed arrabbiature.

Cosa apprezza maggiormente di VITRAC?

Sono molti gli aspetti che mi entusiasmano. Da un lato, mi colpisce l'estrema maneggevolezza: è incredibile come ci si riesca a muovere anche negli spazi più stretti. Grazie alla larghezza ridotta, la macchina passa senza problemi tra ogni filare. Quando le persone la vedono per la prima volta, restano impressionati dalla semplicità di impiego. Non c'è alcun rischio che la parte posteriore si inclini su un lato e che un apparecchio aggiuntivo come l'atomizzatore resti bloccato: tutto è stato calcolato con la massima precisione, realizzando anche il più piccolo raggio.

Proprio con l'atomizzatore è stato fatto un lavoro meticoloso...

Sì, abbiamo ragionato a lungo sull'atomizzatore ideale. Per noi era importante che avesse una capacità di 200 litri. Con una concentrazione quintupla di fitofarmaci, la conversione su 10 ettoltri è semplice e il dosaggio perfetto. Grazie al tempomat, che mantiene la velocità costante per tutto il giorno,

i pesticidi vengono distribuiti uniformemente e calibrati con la massima precisione. L'atomizzatore funziona in modo assolutamente ineccepibile, è un gioiellino! Per il trattamento con i fitofarmaci dobbiamo percorrere oltre 400 filari nel nostro vigneto e adesso riusciamo a terminare il lavoro nell'arco di una mattinata.

Per quali altri lavori utilizzate VITRAC?

Per ogni sorta di mansione: grazie agli innumerevoli accessori, è estremamente versatile. Ad esempio, una volta, a causa di un violento temporale estivo, l'acqua si è riversata dalla strada al vigneto, costringendoci a rimuovere 30 mq di materiale terroso: grazie al cassone Dumper a ribaltamento idraulico, abbiamo risolto il problema velocemente, senza dover ricorrere alla carriola. Utilizziamo il cassone anche per la vendemmia: siamo almeno tre volte più veloci rispetto al cingolato. Inoltre, impieghiamo VITRAC come mezzo di trasporto. E poi, grazie al suo peso ridotto, siamo in grado di gestire il porta attrezzi in autonomia: anche se resta bloccato, con una piccola puleggia lo rimettiamo subito in sede. Per gli apparecchi più grandi e pesanti, una volta, si doveva ricorrere ai vigili del fuoco o a una ruspa. ☒

Mockhof, Armin e Karl Platter, Costa di Sopra 8, Bolzano

MOCKHOF

Il **Mockhof** sorge a 500 metri sul livello del mare a Costa di Sopra, tra Bolzano e il paesino di Signato, sul Renon. I vigneti con pergole e sistema Guyot si estendono per 3,5 ettari su ripidi pendii esposti al sole. Le pendenze oscillano tra il 20 e il 65%, con un'inclinazione media del 45%. Le uve aromatiche, per lo più a bacca bianca, come le Sauvignon Blanc, vengono vinificate presso la Cantina di Bolzano, dando vita a nettari d'eccellenza.

„Tutti ci davano dei pazzi”

Georg Ramoser, viticoltore e mastro cantiniere all'Untermoserhof di Santa Maddalena

VITRAC: Signor Ramoser, insieme ad altri vignaioli, ha sviluppato l'idea per l'attuale VITRAC, concretizzando insieme all'ingegnere meccanico Willy Mulser. Perché era alla ricerca di un nuovo macchinario per il lavoro nelle vigne?

Georg Ramoser: Nel 1990, ho acquistato un mezzo cingolato per occuparmi dei miei vigneti, estremamente ripidi, e per 20 anni mi sono arrangiato. Tuttavia, per un lungo periodo, il lavoro è stato faticoso e il cingolato richiedeva molte riparazioni. Allora abbiamo pensato che per le nostre esigenze di vignaioli sarebbe stato ideale un porta attrezzi con le caratteristiche di un trattore. Da tempo stavamo cercando qualcuno che sviluppasse tale idea insieme a noi o che volesse modificare gli apparecchi già esistenti in tal senso, ma per una macchina, in particolare se destinata alla viticoltura su pendii, le grandi aziende nutrono scarso interesse: per loro il mercato è troppo limitato. Alla fine ci siamo imbattuti nell'ingegnere meccanico Willy Mulser: era lui l'uomo giusto. Lo stimo molto perché ci ha preso sul serio, imbarcandosi insieme a noi in questa avventura.

E poi è iniziata la fase di sviluppo...

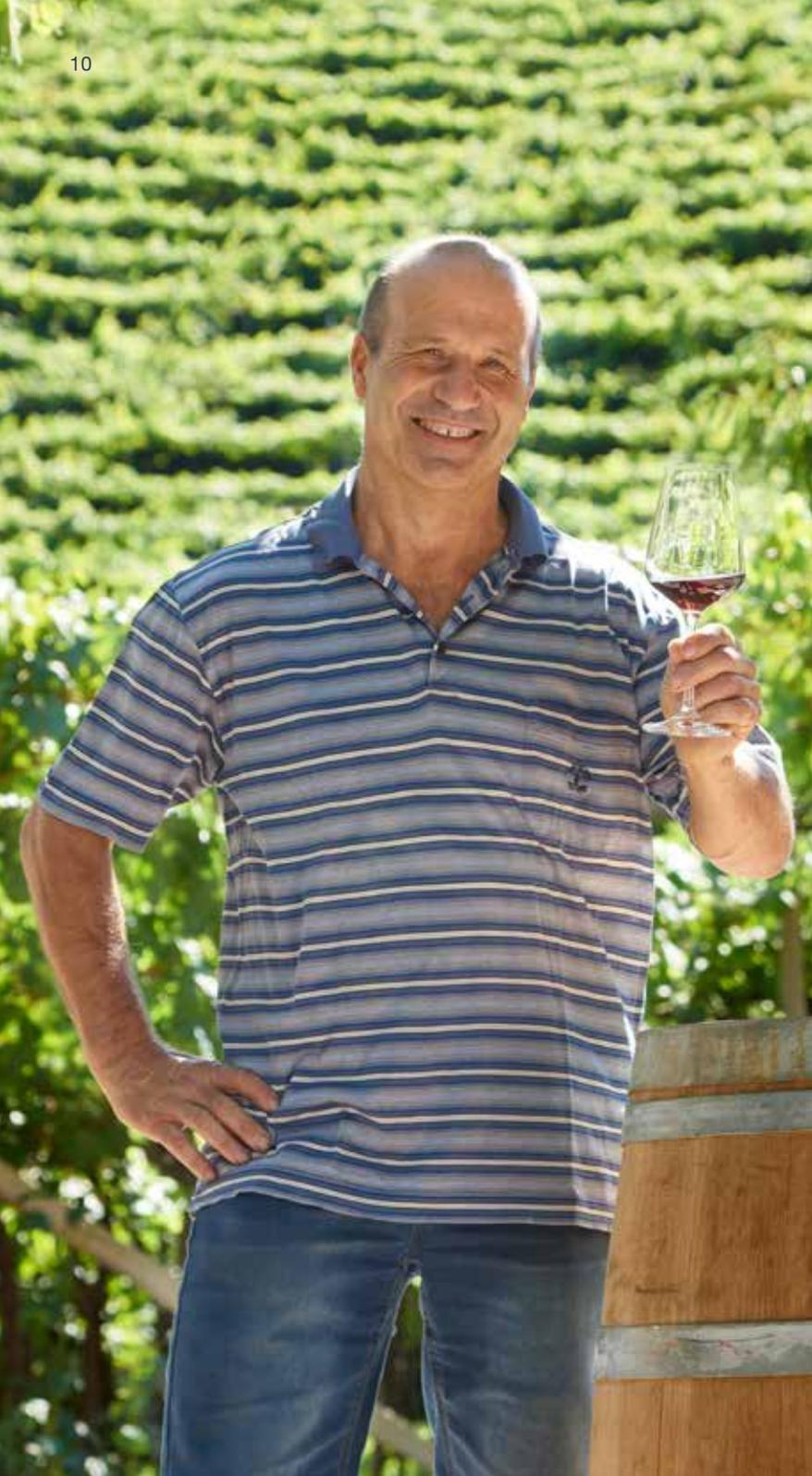
Eh già, tra alti e bassi, batoste e successi. Ci attendeva un lavoro di sviluppo di svariati anni. Insieme a Willy Mulser, abbiamo messo a punto innumerevoli prototipi, che sono stati poi testati nei campi dai vignaioli Armin Platter del Mockhof, Franz Gojer del Glöggelhof e da me, a nostro rischio e pericolo. Abbiamo esposto a Willy le nostre proposte di miglioramento, mettendo sul tavolo svariate idee. Passo dopo passo, con qualche interruzione di tanto in tanto, i prototipi sono stati messi a punto: ogni singolo componente di VITRAC ha seguito un proprio percorso evolutivo e il lavoro si è protratto per oltre sette anni. Tutti ci davano dei pazzi, ma noi ci abbiamo creduto sin dall'inizio e il risultato ottenuto ci ha dato ragione! →





UNTERMOSERHOF

L'**Untermoserhof** sorge in posizione idilliaca ai piedi della chiesetta di Santa Maddalena, nella località di Santa Maddalena nei pressi di Bolzano, da dove si schiude un'incantevole vista sulla Valle Isarco e sulle vette del Catinaccio. Qui, la viticoltura, le cui prime attestazioni risalgono al 1630, vanta una lunga tradizione. Il vignaiolo Georg Ramoser lavora quattro ettari di vigne, oltre a due poderi a Cornaiano, coltivando Merlot e Chardonnay. Il maso produce ogni anno circa 35.000 bottiglie di Chardonnay, Santa Maddalena, Lagrein e Merlot.



Per quali terreni è stata concepita VITRAC?

VITRAC è eccezionale per i pendii più ripidi con terrazzamento orizzontale, interfilare stretto e ridotte aree di manovra: è stata concepita proprio per far fronte a queste sfide. Non esistono altre macchine con funzioni analoghe.

Su quali aspetti vi siete concentrati in fase di progettazione?

Il principio di base è sempre stato lo stesso: garantire la massima sicurezza. La macchina non doveva ribaltarsi, nemmeno sui pendii più ripidi. Grazie al baricentro ribassato e ad altri accorgimenti strutturali, il porta attrezzi ora è stabile anche in pendenza. Inoltre, spesso è essenziale il peso del guidatore: scendendo da davanti, la macchina si inclina nuovamente all'indietro e non si capovolge. Con VITRAC, la via di fuga in avanti è libera, non c'è il volante a bloccarla. Inoltre, in caso di necessità, il conducente può abbandonare il veicolo anche lateralmente. A ciò si aggiungono i più svariati componenti, come l'articolazione a snodo, il motore autofrenante e i sensori. I pericoli vengono spesso sottovalutati e garantire la sicurezza per noi era essenziale. Abbiamo testato VITRAC più e più volte, in tutte le situazioni possibili, e non è mai successo che il porta attrezzi si ribaltasse.

Non è stato facile ottenere l'autorizzazione per VITRAC...

Sì, è vero. Abbiamo dovuto sottoporre la macchina al collaudo: per le relative verifiche, ma anche per vedere il prototipo in azione, conoscerne la struttura e gli impieghi in loco, sono dovuti venire gli ingegneri del centro di collaudo di Bologna. Inizialmente volevano che la cabina di guida fosse dotata di un

tetto, ma poi abbiamo mostrato loro l'arco antiribaltamento, provando la sua idoneità alla normativa per specifici ambiti di impiego. Alla fine li abbiamo convinti. Inoltre, VITRAC è stata sottoposta a un collaudo accurato dall'ente di certificazione accreditato e notificato SUVA, in Svizzera. L'esame del tipo attesta che la macchina ottempera alle direttive europee in materia di sicurezza e tutela della salute.

In che modo VITRAC agevola il lavoro?

VITRAC è stata ideata sin dall'inizio come un porta attrezzi su ruote, su cui installare diversi apparecchi aggiuntivi. La macchina consente, da un lato, di svolgere diverse mansioni, dall'altro di muoversi in modo decisamente più rapido e agevole. Quando occorre irrorare, ad esempio, i vignaioli devono agire nel minor tempo possibile, avvalendosi di un apparecchio performante. Abbiamo addirittura messo a confronto VITRAC con un cingolato: con entrambi i mezzi abbiamo percorso il pergolato e, dopo aver curvato, ci siamo immessi nel filare successivo. Ebbene, solo nel tracciare la curva, VITRAC ha acquisito un vantaggio di cinque metri: calcolando tutti i filari, è stata più veloce di oltre il 30%. Tutto sommato, un aiuto non da poco. Possiamo essere più che soddisfatti!

Untermoserhof, Georg Ramoser, Santa Maddalena di Sotto 36, Bolzano, www.untermoserhof.com





„Sui pendii dà il meglio di sé”

Christoph Mock, viticoltore e mastro cantiniere al Wassererhof di Novale di Fiè, nella Bassa Valle Isarco

VITRAC: Signor Mock, perché ha scelto VITRAC?

Christoph Mock: Abbiamo assunto la gestione del maso frutticolo Wassererhof 20 anni fa, convertendolo alla viticoltura pura. Io e mio fratello Andreas proveniamo da un maso vinicolo di Leitach, a Bolzano, ora gestito dal nostro fratello minore. All'inizio, coltivavamo i ripidi pendii intorno al Wassererhof con l'aiuto di un mezzo cingolato, come facevamo a Bolzano, ma poi ci siamo imbattuti in VITRAC e il porta attrezzi ci ha davvero convinti. I nostri vigneti si sviluppano su pendenze che sfiorano il 45% ed è proprio su queste inclinazioni che si vede la differenza tra VITRAC e un cingolato, per non parlare del comfort, due volte superiore.

Vi siete abituati in fretta al nuovo macchinario?

Sì, non avrei mai pensato di trovarmi così rapidamente a mio agio. Prima irroravamo con un semplice cingolato, un'operazione molto dispendiosa in termini di tempo, che richiedeva grande pazienza. Con VITRAC, tutto si svolge senza problemi.

Per quali mansioni utilizzate VITRAC?

Attualmente, impieghiamo l'apparecchio per lo più come atomizzatore e falciatrice, ma la macchina si presta a molti usi. Per il futuro, siamo intenzionati a utilizzarla come cimatrice o con altri apparecchi di lavorazione del suolo.

Qual è stata la vostra esperienza con l'irrorazione?

VITRAC consente un'irrorazione performante. Prima o dopo una precipitazione, occorre agire nel minor tempo possibile e tra i nostri due vigneti intercorre una distanza di due km: grazie a VITRAC, è possibile percorrerli rapidamente e comodamente. Così, posso coprire tutti i vigneti velocemente e proteggere le viti dalle malattie funginee in modo tempestivo.

Avete dovuto adeguare gli impianti viticoli?

Abbiamo dovuto apportare delle modifiche marginali, sì, ma non si sono resi necessari grandi adattamenti. Controlliamo le terrazze regolarmente, spiandole qualora necessario, in modo da preservarne la compattezza. Questi →

An aerial photograph of a vineyard on a steep, sunlit hillside. The rows of grapevines are meticulously aligned and appear as vibrant green ribbons against the darker green of the surrounding forest. In the lower right quadrant, a person is operating a blue tractor with a mechanical attachment, likely for vine maintenance or harvest. The overall scene conveys a sense of traditional, labor-intensive agriculture in a scenic, mountainous region.

Il **Wassererhof**, risalente al 1366, sorge a 450 metri sul livello del mare, nella Bassa Valle Isarco, ai piedi dello Sciliar. Nel 1996 è stato acquistato da Franz Mock: i figli Christoph e Andreas hanno restaurato l'antico rudere con grande sensibilità e accortezza e oggi gestiscono il maso come cantina e locanda tradizionale: Christoph lavora come agricoltore e mastro cantiniere, mentre Andreas si occupa della cucina. Il Wasserhof dispone di 3,5 ettari di superficie coltivata a vite, con pendenze che sfiorano il 45%. Cristoph si occupa della vinificazione con rigore e grazia: le uve per i suoi Sauvignon e Pinot Bianco provengono dai vigneti che attorniano il maso, mentre quelle per il Santa Maddalena dal podere del fratello a Leitach, nei pressi di Bolzano.

interventi di rifinitura rendono il lavoro con *VITRAC* ancora più agevole e sicuro. Recentemente, a causa del mal dell'esca, abbiamo dovuto piantare nuove viti e le operazioni di messa a dimora hanno smosso nuovamente il terreno. Ma con le opportune sistemazioni, anche queste aree sono state rimesse a posto.

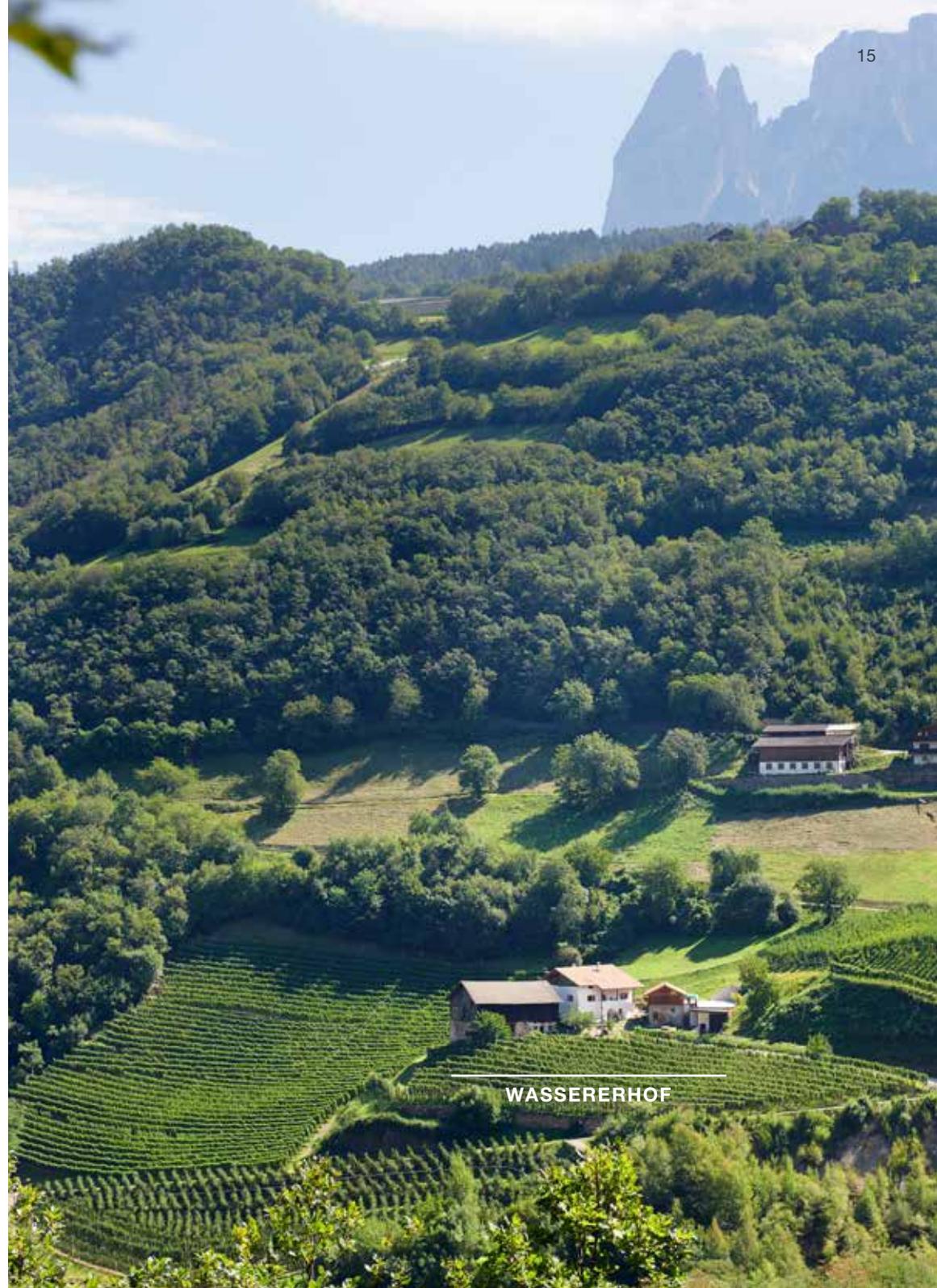
La macchina svolge molte mansioni al posto vostro?

Assolutamente sì. L'aiuto meccanico di *VITRAC* è un alleggerimento notevole. Grazie a questa macchina, operazioni quali falciatura o cimatura possono essere svolte in modo efficiente e questo è un aspetto molto importante per noi. Dal 2013, ci occupiamo personalmente dell'imbottigliamento dei nostri vini, commercializzandoli in autonomia: il mercato è in espansione, la nostra azienda cresce e probabilmente convertiranno le superfici ancora libere alla viticoltura. Ecco, quindi, che creare i presupposti per lavorare bene e rapidamente diventa essenziale.

Cosa migliorerebbe di VITRAC?

Onestamente non mi vengono in mente migliorie necessarie. Ogni volta che incontro Markus Federer di *VITRAC*, mi porta un aggiornamento del software o un'altra novità. Anche lui è un viticoltore e il team *VITRAC* può apportare le proprie esperienze pratiche nello sviluppo del porta attrezzi. Meglio di così... 

Wassererhof, Christoph e Andreas Mock, Novale di Fiè, Fiè allo Sciliar, www.wassererhof.com



WASSERERHOF

„Un investimento che si ripaga”

Hannes Kainzwalder, viticoltore al maso Oberparteggerhof di Villandro, in Valle Isarco

VITRAC: Signor Kainzwalder, perché ha scelto VITRAC?

Hannes Kainzwalder: Inizialmente volevo un trattore, poi un cingolato, con cui ho anche lavorato. Tuttavia, l'estrema usura dei cingoli, che lottano contro la terra e contro se stessi, rappresentava un problema. Il mio obiettivo a lungo termine è sempre stato quello di acquistare una macchina su ruote. Ma non esisteva niente delle misure giuste, almeno fino a *VITRAC*.

VITRAC ha soddisfatto le Sue aspettative?

Sì, *VITRAC* vanta un'estrema flessibilità d'impiego e consente di lavorare molto più velocemente. Riesco a spostarmi rapidamente da un luogo all'altro, e quando sono impegnato nelle operazioni di irrorazione, raggiungo il maso in pochi minuti, faccio il pieno e torno alla vigna. La sostituzione dell'apparecchio aggiuntivo, che viene riconosciuto automaticamente, indipendentemente dal produttore, è altrettanto veloce. In particolare, trovo che il porta attrezzi sia una comodità assoluta. Se dopo poche ore sul cingolato ero distrutto, oggi utilizzo *VITRAC* anche per 12 ore e arrivo a sera senza quasi accorgermene. La tecnologia si fa carico di parecchio lavoro.

Ad esempio?

Ad esempio, la trinciatrice con spazzole si regola individualmente. Prima dovevo fare tutto con la falciatrice e ci volevano due settimane: con *VITRAC* sono sufficienti due giorni. Durante l'irrorazione, inoltre, sul display viene visualizzata l'immagine degli ugelli e non ho più bisogno di continuare a voltarmi per controllare. Mi limito a partire e la macchina fa il resto: è un vantaggio incredibile, che comporta un notevole risparmio di tempo. →







Una delle idee per il miglioramento dell'atomizzatore è farina del suo sacco...

È vero, l'idea per l'angolatore che regola l'ugello posteriore è stata sviluppata sulla base di un mio suggerimento. In questo modo, l'utilizzatore può limitare l'angolo di rotazione del ventilatore e gli ugelli vengono attivati e disattivati automaticamente in base all'angolo, senza interruzioni per effettuare le regolazioni manualmente. Così, il mezzo da irrorare può essere nebulizzato in modo efficiente anche sugli impianti terrazzati più scoscesi e la sua erogazione viene sospesa in corrispondenza delle scarpate. Possiedo quattro ettari di vigneti e con questa funzione risparmio un grande quantitativo di fitofarmaci, per la gioia del portafoglio e dell'ambiente.

Del mezzo cingolato lamentava la necessità di dover costantemente rimediare ai danni causati al suolo. Il problema è stato risolto con VITRAC?

Sì, VITRAC agisce sul terreno delicatamente. Grazie al peso contenuto, alla ripartizione complessiva dei carichi e alla larghezza degli pneumatici, il suolo non è sottoposto a un carico eccessivo. Prima dovevo ricorrere alla ruspa per sistemare il terreno, in particolare in prossimità delle curve. Oggi, crescono delle piante là dove un tempo dovevo riempire i buchi: è un bel po' di lavoro in meno. Gli accessi, che avevo già predisposto per il trattore che volevo inizialmente, sono perfetti per VITRAC.

Quali sono gli aspetti di VITRAC che apprezza in particolare?

Credo che uno dei vantaggi principali sia riconducibile al sistema CAN Bus per la trasmissione dei

dati, che consente una regolazione ad hoc del porta attrezzi e la possibilità di disporre tempestivamente dei più recenti sviluppi. Mi limito a chiamare il team VITRAC, comunico le mie richieste e un addetto arriva con il portatile per aggiornare il software in pochi minuti. Questa collaborazione è un vantaggio impagabile.

È soddisfatto dell'assistenza in caso di necessità?

Una volta, un sabato mattina, si è bloccato un sensore. Una telefonata al team VITRAC e nel giro di 20 minuti il problema è stato risolto e ho potuto riprendere il lavoro. Questo tipo di assistenza, per noi agricoltori, è una necessità: lavoriamo tutti i giorni, dalla mattina alla sera, e una macchina perfetta è inutile se l'assistenza non è all'altezza.

Secondo Lei VITRAC è un investimento che paga?

Sì, è un investimento che vale la pena fare e che si ripaga facilmente in un'azienda di queste dimensioni, grazie all'alleggerimento e alla velocizzazione del lavoro. Dispongo di molti apparecchi aggiuntivi e più li uso e meglio è. Utilizzo davvero molto il porta attrezzi: un altro apparecchio non reggerebbe. Quando si lavora molto con qualcosa, s'impara a conoscerne punti di forza e debolezze. Non posso che raccomandare VITRAC! 

**Oberpartegger, Fam. Josef Kainzwaldner,
Unter St. Stefan 7, Villandro, www.oberpartegger.com**



OBERPARTEGGERHOF

A Villandro, nella Valle Isarco, a 600 metri sul livello del mare, sorge il maso **Oberparteggerhof**, dal 1787 di proprietà della famiglia Kainzwalder. Josef Kainzwalder e la moglie Rosmarie gestiscono oggi l'apprezzata locanda tradizionale, dando una mano nei vigneti. Hannes Kainzwalder, dopo essersi diplomato alla Scuola professionale per la frutticoltura, viticoltura e floricoltura Laimburg, ha lavorato in una cantina per alcuni anni, per poi convertire alla viticoltura il maso dei genitori. I vigneti si estendono per quattro ettari su ripidi pendii, dove vengono coltivate per lo più varietà a bacca bianca quali Müller Thurgau, Sylvaner, Veltliner e Gewürztraminer, ma anche le uve a bacca rossa Schiava, Zweigelt e Lagrein.

„Massima stabilità, anche sulle pendenze più ostiche”

Florian Mair, viticoltore al Karnoderhof
di Novale di Presule, nella Bassa Valle Isarco

VITRAC:

Signor Mair, da quanto utilizza VITRAC?

Florian Mair: Da due anni ormai. Prima usavo un mezzo cingolato, ma poi, per motivi tecnici e di salute, la scelta è ricaduta su *VITRAC*. Irrorare con il cingolato era un'operazione davvero troppo faticosa. Ora, con *VITRAC*, lavoro nel vigneto per ore, senza alcun dolore alla schiena.

Per quali lavori utilizza il porta attrezzi?

Attualmente, lo uso soprattutto per la nebulizzazione dei fitofarmaci e la pacciamatura. In futuro, vorremo integrare il porta attrezzi con altri accessori, ad esempio la cimatrice.

Cosa La convince di VITRAC?

I vantaggi che offre sono molteplici. *VITRAC* è estremamente comoda e versatile e consente di operare rapidamente. Con il cingolato mi muovevo a circa 3,2 km orari nel vigneto, ora arrivo a 5 km orari: a conti fatti, si tratta di un notevole risparmio di tempo. Per effettuare il trattamento con i fitofarmaci impiego circa un'ora in meno. E poi ne apprezzo la sicurezza: non ho mai avuto un incidente, mentre prima gli inconvenienti erano sempre all'ordine del

giorno. Non ci sono pericoli di ribaltamento con *VITRAC*, nemmeno sui pendii più ripidi.

Su versanti con pendenze sino al 90%, non ci si può mai distrarre...

Certo, bisogna sempre fare molta attenzione, soprattutto quando si va nel vigneto a irrorare appena ha smesso di piovere. Il terrazzamento orizzontale riduce i rischi, ma la prudenza non è mai troppa, soprattutto nei punti di manovra. Grazie al baricentro ribassato, *VITRAC* è estremamente stabile: una differenza tangibile rispetto ad altri macchinari!

Ha dovuto effettuare degli adeguamenti per utilizzare VITRAC?

Le aree di manovra che avevamo già predisposto per operare con il mezzo cingolato si sono rivelate ideali anche per l'impiego di *VITRAC*. Essendo la macchina molto maneggevole, posso percorrere tutta la lunghezza senza dovermi girare: anche nei tratti più ripidi non ho alcun problema. Effettuando una regolare manutenzione delle superfici, l'apparecchio può essere utilizzato ovunque in modo ottimale.

Data l'inclinazione dei pendii, non ci sono mai stati problemi per la tutela del suolo?

No, e di questo non posso che dirmi soddisfatto. Le condizioni del terreno sono essenziali in un vigneto, ma grazie alla maneggevolezza e al peso ridotto di *VITRAC*, la pressione esercitata al suolo è minima. Si tratta di un aspetto non trascurabile: quando le radici vengono sottoposte a un carico eccessivo, la vite subisce sempre dei danni. →







KARNODERHOF

Il **Karnoderhof** sorge a Novale di Presule, presso Fiè allo Sciliar, nella Bassa Valle Isarco. Oltre a dedicarsi alla zootecnia, la famiglia Mair è dedita anche alla viticoltura. I nuovi impianti viticoli si estendono per due ettari intorno al maso e sono destinati ad aumentare. L'inclinazione dei pendii è varia e la pendenza massima si attesta intorno all'80-90%. La famiglia Mair conferisce le uve per la vinificazione alla Cantina di Terlano.





Utilizza anche il tempomat?

Certo, sia per l'irrorazione che per la pacciamatura. Normalmente, quando si svolgono i trattamenti con i fitofarmaci, si tende a procedere lentamente quando si è stanchi e più velocemente quando si ha fretta e si vuole concludere il lavoro. Con il tempomat, imposto la velocità che desidero e questa, a differenza di altre trasmissioni idrostatiche, resta stabile. Così, posso irrorare in modo uniforme tutto il vigneto. Anche la pressione di nebulizzazione resta la stessa, consentendo di distribuire ovunque la stessa quantità di fitofarmaci. È fantastico!

Qual è il punto di forza di VITRAC?

Le luci! Una volta ho dovuto irrorare quando ormai era completamente buio, ma grazie alla potenza delle lampade LED, era come se fossimo in pieno giorno. Che sia all'alba o a tarda sera, posso lavorare più a lungo, per la gioia di mio padre. Prima di acquistare VITRAC, abbiamo discusso a lungo e siamo anche stati un po' criticati. Ma ora nessuno si lamenta... 

*Karnoderhof, Familie Mair, Novale di Presule,
Fiè allo Sciliar*



„Ideale anche per piccoli vitigni”

Marco Zanoni, viticoltore e mastro cantiniere a Maso Furli, Lavis, in Provincia di Trento

VITRAC: Signor Zanoni, qual è stato il primo impatto con VITRAC?

Marco Zanoni: Quando l'ho vista per la prima volta a una presentazione, ne sono rimasto entusiasta. VITRAC è innovativa e unica nel suo genere. Sono molte le macchine sul mercato, ma tutte, in un modo o dell'altro, palesano dei limiti, rivelandosi poco adatte ad essere utilizzate nei miei vigneti.

Qual è per Lei la differenza?

Non mi serve un trattore, ma una macchina che sia versatile e VITRAC soddisfa tale requisito, dimostrandosi la scelta perfetta per i vigneti piccoli come il mio, che si estende per quattro ettari. Gli apparecchi grossi e pesanti limitano il mio operato. Sono convinto che occorra lavorare con lo scalpello e non

con il macete. Certo con il macete si fa più in fretta, ma anche i danni sono maggiori.

Cosa Le consente di fare VITRAC che con altri apparecchi non sarebbe possibile?

VITRAC vanta un peso molto ridotto ed è estremamente agile. Questo mi consente di accedere facilmente ai vigneti e di usare il porta attrezzi per le mansioni più diverse. I miei impianti si estendono a una distanza che va dai due ai dieci chilometri: quando piove, mi limito a trasportare VITRAC dove occorre e mi metto al lavoro. Con un trattore, ci penserei cinque volte.

→



MASO FURLI

Maso Furlì è uno dei poderi viticoli più piccoli del Trentino. I quattro ettari di superficie coltivata a vite si estendono sulle colline di Pressano, nei pressi di Lavis. Alcuni anni fa, Marco Zanoni ha scelto di dedicarsi all'agricoltura biologica, avvalendosi della collaborazione dell'enologo Francesco Polastri per affinare le uve in quattro diversi nettari: Gewürztraminer, Sauvignon, Manzoni Bianco e Rosso Forlì. Ogni anno vengono prodotte circa 16.000 bottiglie.

Ha scelto di dedicarsi all'agricoltura biologica. Ci sono delle caratteristiche particolari che una macchina deve avere per questo tipo di coltivazione?

Nell'agricoltura biologica, le condizioni e la lavorazione del terreno svolgono un ruolo essenziale. Grazie al peso ridotto, alla larghezza degli pneumatici e alla ripartizione del carico, VITRAC non danneggia il suolo. Inoltre consente di circoscrivere in modo ideale l'area di lavoro, prevenendo danni collaterali. Alcuni contadini, nei loro vigneti biologici, utilizzano i cavalli al posto di pesanti macchinari, ma io preferisco VITRAC.

E poi VITRAC è più sicura di un cavallo...

Sì, preferirei mettere la mia mano sotto una ruota di VITRAC, piuttosto che sotto un cavallo! A parte gli scherzi, quando si è immersi nel lavoro e il tempo stringe, l'aspetto della sicurezza passa talvolta in secondo piano e, se sulle aree pianeggianti ciò non comporta grossi problemi, sui terreni in pendenza, anche con inclinazioni minime, è tutta un'altra storia. VITRAC si frena agevolmente e in modo sicuro e non può avanzare in modo incontrollato. Inoltre, il baricentro ribassato conferisce stabilità al porta attrezzi, anche sui terreni più ripidi.

Raccomanderebbe VITRAC?

È una macchina semplicemente incredibile! Come l'ho vista, non ho avuto dubbi: VITRAC è perfetta per tutti quei vignaioli che non adottano metodi di produzione industriale, è maneggevole e persino mio figlio, ancora giovane, è in grado di usarla. Certo, l'acquisto è un investimento, ma le possibilità sono enormi. 📧

**Maso Furlì, Marco Zanoni, Via Furlì 32, Lavis – Trento,
www.masofurli.it**



„Dai gas, giri ed è fatta! Più semplice di così!”

Matthias Höller, viticoltore
alla tenuta Windegg di Caldaro

VITRAC: Signor Höller, le viti intorno alla tenuta Windegg vengono coltivate sia a pergola che con il sistema di allevamento Guyot. VITRAC può essere utilizzata in entrambi i casi?

Matthias Höller: Sì, utilizzo VITRAC per entrambi gli impianti viticoli e funziona in modo ineccepibile. Con due ettari, dobbiamo coltivare una superficie relativamente ampia, facendo quindi ricorso con una certa frequenza al porta attrezzi. Sono circa due i chilometri da percorrere a piedi per attraversare il vigneto, ma ora posso risparmiarmi e muovermi molto più velocemente.

Con inclinazioni del 60%, i pendii sono davvero ripidi...

Ripidi e anche stretti: tra i filari c'è una distanza di 1,10 metri, ma VITRAC è così compatta e maneggevole che passa dappertutto. Anche con la trinciatrice, che può essere applicata in ogni punto, arrivo ovunque, rendendo superfluo ogni intervento successivo: grazie alle spazzole rotonde, poi, posso lavorare ogni angolo. Il porta attrezzi dà il meglio di sé proprio sui pendii più ripidi. Inoltre, il peso ridotto protegge il suolo e non abbiamo più bisogno di rompere il terreno a mano ogni due anni. Insomma, ci risparmiamo un bel po' di lavoro! →







Qual è il motivo principale che l'ha spinto ad acquistare VITRAC?

Il team VITRAC ha messo alla prova il porta attrezzi in loco, sul tratto più ripido e ho capito subito che si trattava di una macchina dagli innumerevoli pregi. La facilità di guida e la sicurezza sono indescrivibili! Posso irrorare passando agevolmente da un filare all'altro, senza perdere tempo a fare

retromarcia e a voltarmi indietro. Dai gas, giri ed è fatta! Semplicissimo!

Quali sono le mansioni per cui utilizza VITRAC più frequentemente?

La uso praticamente per tutto. Prima dovevo falciare e irrorare manualmente tutta la superficie, ma ora, grazie a VITRAC, ho potuto ridurre in modo sostanz-

iale l'impiego di forza lavoro, spostando i collaboratori altrove. Inoltre, utilizziamo VITRAC anche su altre superfici agricole, non solo nei vigneti. In un'ottica pluriennale, è un investimento che paga.

È soddisfatto del comfort di guida e della semplicità di utilizzo?

A volte resto seduto sul porta attrezzi per otto ore e mezza al giorno, ma grazie al sedile ammortizzato pneumaticamente, non soffro più di mal di schiena. VITRAC può essere manovrata con facilità e immediatezza tramite il joystick multifunzione. Durante l'irrorazione o la pacciamatura, non devo spostare lo sguardo sul joystick o sul volante e posso guardare davanti a me, tenendo tutto nel mio campo visivo. Le soste e il controllo costante sono operazioni superflue.

Con i tasti del menu, inoltre, posso risolvere i piccoli problemi: se ad esempio il fitofarmaco non viene erogato a un'altezza sufficiente, mi limito semplicemente a cambiare le impostazioni del programma.

E se emergono problemi tecnici?

È sufficiente contattare il team VITRAC e, al più tardi entro il giorno successivo, mandano qualcuno. ☒

Tenuta Windegg, Fam. Höller, Windegg 3, Caldaro, www.windegg.it



TENUTA WINDEGG

La **tenuta Windegg**, affacciata sul Lago di Caldaro, ha il suo fulcro in un antico edificio in stile impero nel centro storico di Caldaro. Le incantevoli sale, così come la cantina, possono essere affittate per feste familiari e aziendali o altri eventi. Il podere dispone di tre vigneti a 400 metri sul livello del mare. La superficie coltivata a Gewürztraminer e Schiava si estende complessivamente per due ettari e le pendenze più ripide raggiungono il 60%.

Mai il lavoro sui pendii è stato più agevole e sicuro

I vitigni abbarbicati su ripidi pendii plasmano il paesaggio di innumerevoli regioni, dando vita a un paesaggio culturale unico nel suo genere. Che si tratti di terrazzamenti orizzontali o di filari disposti nel senso della pendenza, spesso sui pendii più ripidi è la coltivazione a terrazza a creare i presupposti per una redditizia gestione del vigneto e la produzione di pregiati nettari di qualità. Sinora, la coltivazione su ripidi terrazzamenti con stretti passaggi tra i filari e pergole basse era resa possibile solo da un ingente lavoro manuale. Per agevolare l'operato dei vignaioli, il costruttore Willy Mulser, in collaborazione con i contadini altoatesini, ha sviluppato il porta attrezzi *VITRAC*: la macchina è stata appositamente concepita per i pendii coltivati a vite con terrazze orizzontali su pendenze estreme, interfilari stretti e fondi sconnessi.

Stabilità sui pendii ripidi

In fase di progettazione, è stata prestata particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro. In virtù del baricentro ribassato, il porta attrezzi *VITRAC* vanta un'eccellente stabilità sui pendii più ripidi. La parte

anteriore della macchina è perfettamente bilanciata, grazie al motore a scoppio e ai componenti idraulici disposti centralmente. Il peso del guidatore si concentra invece sul punto centrale della ruota, dove si colloca anche l'atomizzatore, garantendo l'equilibrio della parte posteriore. Per via dell'ottimale bilanciamento della macchina, sullo snodo principale non grava pressoché alcun carico. Altri elementi costruttivi, come il blocco intelligente dello snodo centrale, il salvamotore, l'arco antiribaltamento e le vie di fuga su tre lati, accrescono ulteriormente la sicurezza sul lavoro.

La sicurezza e la tutela della salute sono attestati dall'esame del tipo dell'ente di certificazione accreditato e notificato Suva, in Svizzera.

Indicazioni e consigli per l'approntamento e l'adeguamento delle terrazze orizzontali

Per operare con *VITRAC* in modo ancora più agevole e sicuro, si consiglia, se non sono stati già svolti, di eseguire alcuni lavori di adattamento nei vigneti.

Terrazzamento orizzontale con interfilari orizzontali

I vigneti adagiati trasversalmente al pendio dovrebbero essere terrazzati là dove l'inclinazione è superiore al 10%. Nei vigneti con terrazze orizzontali, gli interfilari vengono ricavati dal pendio, snodandosi il più possibile in orizzontale, mentre al termine di ciascuno di essi, una scarpata assicura la compensazione in altezza. Gli interfilari dovrebbero essere realizzati in modo tale da ridurre i viaggi a vuoto.

VANTAGGI DELLE TERRAZZE ORIZZONTALI:

- **Ridotto rischio di erosione**
- **Assenza di fondo sdrucchiolevole tra i filari**
- **Sicurezza di manovra grazie agli appositi punti, predisposti a regola d'arte**
- **Possibilità di operare su terreni pianeggianti**
- **Rischio di scivolamento ridotto rispetto ai filari disposti nel senso della pendenza**



2015 - 2018



suva  **VITRAC**
CERTIFICATION

Attestato di esame del tipo Suva
n. E 7130.d e n. E 7131.d

Area e raggio di manovra

L'approntamento di aree di manovra accresce in misura sostanziale la sicurezza di guida. Sui terreni ripidi, tali punti vengono spesso potenziati con muri in cemento, pietra o geomuri.

Raggio di manovra VITRAC

Per una larghezza complessiva di 90 cm
raggio interno: 425 mm
raggio esterno: 1.325 mm

Grazie alla doppia articolazione a snodo, VITRAC può raggiungere un angolo di sterzata di circa 80°, senza perdere stabilità.

Ampiezza interfilari

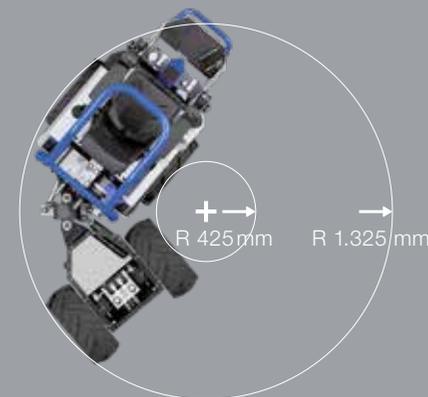
Con una lunghezza complessiva di 2,25 metri o 2,55 metri e una larghezza di 80 cm e grazie a uno sterzo dalla grande stabilità direzionale, VITRAC è in grado di inserirsi direttamente nell'interfilare successivo, senza la necessità di effettuare manovre multiple, già con una distanza tra i filari di 1,30 m: è sufficien-

te assicurarsi che, al passaggio della parte anteriore, la coda non si inclini.

Cura delle terrazze

Per garantire un impiego ineccepibile della macchina, le terrazze orizzontali dovrebbero essere sottoposte a regolare manutenzione. In base alla tipologia del terreno, infatti, degradano in misura più o meno consistente, perdendo in ampiezza e diventando difficili da percorrere. Effettuando regolari interventi di cura dei punti di manovra e degli interfilari, vengono migliorate le condizioni di sicurezza e il lavoro risulta più agevole.

Innumerevoli e interessanti informazioni, consigli, esperienze e nuove conoscenze per la realizzazione di vigneti sui pendii ripidi sono contenute nelle linee guida "Neuanlagen im Steillagenweinbau. Anleitung zur maschinengerechten Erstellung von Neuanlagen im Weinbau" di Paul Hafner e Florian Sinn, Centro di consulenza per la fruttivicultura, 2015. Ringraziamo per il permesso concessoci di utilizzarne alcuni estratti. La brochure è disponibile solo per i soci del Centro di consulenza.



Nuovi impianti viticoli su pendii ripidi

Consulenza: il nostro team di esperti assistenti vi affiancherà sin dall'inizio dei lavori, consigliandovi su un'efficiente realizzazione del vitigno, sull'aprontamento dei punti di manovra o sul calcolo della distanza tra le piante e i filari per ottenere il numero massimo di viti per ettare.



Preparazione del terreno: dopo aver smosso il terreno e assortito la terra vegetale, si procede con la preparazione del fondo e lo spianamento delle irregolarità. Quindi, la terra vegetale viene nuovamente stratificata. In caso di pendenze importanti, il terreno può essere preparato con una ruspa



cingolata. Per i pendii più estremi, si consiglia un escavatore ragno, tenendo presente un maggior dispendio di tempo.

Terrazzamento: le terrazze, in base al pendio, possono essere realizzate con un mini escavato-



re, una coclea o un escavatore ragno. Nel primo caso, si procede a ritmo ridotto, ma il fondo è più stabile e compatto e la scarpata si realizza in tempi brevi. Il terrazzamento con coclea richiede meno tempo, ma poi la “sporgenza” che viene a crearsi deve essere rimossa manualmente e le terrazze

vanno ripassate: il terreno non viene eccessivamente compresso, come invece accade con il mini escavatore.

Montaggio e semina: con *VITRAC*, tutti i materiali per la realizzazione dell’impianto possono

essere trasportati nel vigneto (funi, pali, ganci di ancoraggio, ecc.). In base alla ruspa utilizzata, la struttura portante può essere montata anche prima del terrazzamento. Il nuovo impianto può quindi essere inerbito, per rendere il suolo più stabile e prevenirne l’erosione.



**LA RIVOLUZIONE DEL
PORTA ATTREZZI.**

VITRAC IS A BRAND OF
WM AGRI TECHNICS Srl

Via Briè 15
I-39053 Prato all'Isarco (BZ)

Tel. +39 0471 353 332

info@vitrac.it

www.vitrac.it

